Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — Roma — Giovedì, 9 marzo — Numero 57

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

In seguito all'attuazione dei provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, si avverte che all'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici emessi in pagamento di associazione alla "Gazzetta ufficiale" e a saldo di spese di stampa per le inserzioni a credito, si deve sempre aggiungere la tassa di bollo di centesimi 5.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

ERRATA-CORRIGE.

Nel decreto Luogotenenziale 30 gennaio 1916, n. 219, riguardante l'alienazione delle carte fuori uso delle Amministrazioni dello Stato, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 4 marzo corrente, n. 53, per errore della copia trasmessaci, al 2° comma dell'articolo 5 fu stampato: L'Amministrazione..... potrà disporre i *contratti*, ecc., mentre doveva dirsi: L'Amministrazione .... potrà disporre i CONTROLLI ecc. come qui si rettifica.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 233 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduto il ruolo organico del R. Conservatorio di

musica « G. Verdi » di Milano approvato con la legge 6 luglio 1912, n. 734;

Veduto il R. decreto 24 gennaio 1915 registrato alla Corte dei conti;

Considerata l'opportunità di trasformare in detto Conservatorio una delle attuali cattedre di violino in quella di violino e viola con l'obbligo della direzione dell'esercitazioni del quartetto e di trasformare inoltre le rimanenti due cattedre di violino e quella di viola con l'obbligo del violino in tre cattedre di violino con l'obbligo della viola;

Veduto il parere della Commissione permanente per le arti musicale e drammatica (sezione per l'arte musicale) in data 25 novembre 1914;

Veduto l'art. 36 della suddetta legge 6 luglio 1912, n. 734;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il R. decreto 24 gennaio 1915, n. 221, è annullato e reso di nessun effetto.

Art. 2.

Ai tre posti di professore di violino e quello di viola con l'obbligo del violino, con lo stipendio annuo di lire tremila, sono sostituiti nel ruolo organico del R. conservatorio di musica di Milano, quattro posti, di cui uno di professore di violino e viola con l'obbligo della direzione delle esercitazioni del quartetto, e i tre rimanenti di professore di violino con l'obbligo della viola con lo stipendio medesimo di lire tremila.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 gennaio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — GRIPPO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 206 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Viste le leggi 4 giugno 1911, n. 487, e 20 marzo 1913, n. 206;

Visto l'articolo unico della legge 21 dicembre 1914, n. 1443, che proroga il termine stabilito dall'art. 87 della legge 1911 suddetta;

Visti i RR. decreti 29 marzo 1914, n. 956 e 24 gennaio 1915, n. 1919, coi quali l'amministrazione delle scuole elementari e popolari della provincia di Lecce è affidata al Consiglio scolastico tranne che per i Comuni indicati nell'annesso elenco;

Visto il regolamento approvato con decreto Reale 1° agosto 1913, n. 929, e visti i prospetti di liquidazione formati dall'ufficio scolastico in applicazione dell'art. 1 dello stesso regolamento; le deliberazioni dei comuni contemplati nel presente decreto e del Consiglio scolastico o della Commissione istituita a norma dell'art. 93 della citata legge del 4 giugno 1911, con le quali viene determinato l'ammontare del contributo da versarsi annualmente da ciascun Comune alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della citata legge;

Visto l'art. 68 del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 930;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con il ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'amministrazione delle scuole elementari e popolari dei comuni della Provincia di Lecce indicati nell'elenco annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dai ministri della pubblica istruzione e del tesoro, è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia a tutti gli effetti della legge 4 giugno 1911, n. 487; e dei regolamenti pubblicati per l'applicazione della stessa legge, a cominciare dal 1° marzo 1916

Art. 2.

È approvata la liquidazione dei contributi che ciascun Comune deve annualmente versare alla R. tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, il cui ammontare rimane stabilito nella somma indicata rispettivamente nell'elenco di cui al precedente articolo, salve le variazioni che potranno eventualmente essere apportate alla somma così determinata per effetto dell'applicazione dello stesso art. 17 (ultimo comma) e dell'art. 93 (ultimo comma) della citata legge.

Nello stesso elenco, annesso al presente decreto a norma dell'art. 1, è pure indicato il numero dei maestri e delle scuole amministrate dai Comuni alla data del presente decreto.

Art. 3.

Agli effetti dell'art. 9 della legge 20 marzo 1913, numero 206, il prefetto della provincia di Lecce emanerà con le norme previste dall'art. 30 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 930, il decreto previsto dallo stesso articolo entro il mese di febbraio 1916, ordinando che il rilascio delle delegazioni a garanzia del versamento del tesoro dei contributi annuali che lo Stato deve corrispondere

per loro conto all'Amministrazione provinciale scolastica, sia effettuato entro il mese di marzo successivo.

Art. 4

Al bilancio dell'Amministrazione provinciale scolastica per la provincia di Lecce, per l'esercizio finanziario 1915-916 e cioè dal 1° marzo al 30 giugno 1916 saranno apportate le variazioni dipendenti dal presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 gennaio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

GRIPPO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Provincia di Lecce

Elenco delle somme che i Comuni devono versare annualmente alla tesoreria dello Stato in seguito al passaggio delle scuole elementari all'Amministrazione scolastica provinciale e numero complessivo delle scuole e degli insegnanti.

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc. a norma del paragrafo 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del paragrafo 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
1	Caprarica	1,729 87	100 98	1,830 85	2	2
2	Carpignano	3,185 48	179 47	3,364 95	3	3
3	Collepasso	3,204 90	192 44	3,397 34	5	5
4	Cutrofiano	6,438 28	490 06	6,928 34	7	7
5	Francavilla Fontana	27,926 77	1,597 83	29,524 60	26	24
6	Manduria	22,052 66	1,030 89	23,083 55	20	20
7	Otranto	3,505 37	217 81	3,723 18	4	4
	Totali	68,043 33	3,809 48	71,852 81	67	65

Visto, d'ordine di Sua Altezza Reale il Luogotenente Generale di Sua Maestà il Re:

Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il ministro della istruzione pubblica
GRIPPO.

Il numero 287 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduta la deliberazione presa dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale delle assicurazioni nell'adunanza del 4 febbraio 1916 relativa all'assicurazione temporanea in caso di morte a favore dei sottoscrittori del Prestito nazionale 5 0[0 per le spese di guerra, emesso con R. decreto 22 dicembre 1915, numero 1800;

Veduta la legge 4 aprile 1912, n. 305, ed il regolamento per l'esecuzione di essa approvato con R. decreto 5 agosto 1912, n. 939;

Esaminati i suddetti provvedimenti;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'Istituto nazionale delle assicurazioni è autorizzato a fare assicurazioni temporanee in caso di morte per il rimborso delle rate versate dai sottoscrittori al Prestito nazionale 5 0[0 per le spese di guerra (R. decreto 22 dicembre 1915, n. 1800), insieme coi relativi interessi nella misura del 5 0[0, secondo le condizioni indicate nelle polizze unite al presente decreto e firmate d'ordine Nostro dal ministro proponente.

Il premio per la predetta assicurazione è fissato nella misura di L. 0,20 per ogni 100 lire di valore nominale sottoscritto per la popolazione civile e di L. 0,40 per ogni 100 lire di valore nominale sottoscritto per gli ufficiali ed i soldati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 febbraio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 238 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 795;

Veduto il regolamento generale universitario, approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 796;

Veduta la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con i ministri delle finanze e del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Agli studenti delle RR. Università ed Istituti di istruzione superiore, i quali sieno sotto le armi ed appartengano a famiglia di disagiata condizione, è concesso per il corrente anno 1915-916, la dispensa dal pagamento delle tasse di immatricolazione, di iscrizione annuale e delle soprattasse per gli esami speciali e per quelli di laurea, esclusa quella di diploma.

La disagiata condizione domestica dovrà essere comprovata giusta le norme vigenti.

Per ottenere questa dispensa gli studenti militari, od il capo della famiglia a cui appartengono, dovranno farne domanda ai rettori delle Università ed ai capi degli altri Istituti di istruzione superiore.

Art. 2.

È anche concesso il beneficio della dispensa, per quest'anno accademico, dal pagamento delle tasse di immatricolazione, di iscrizione annuale e delle soprattasse di esami agli studenti delle Università e degli altri Istituti di istruzione superiore, quando il loro padre o sia morto in guerra, o risulti disperso o prigioniero, o sia inabilitato all'esercizio della professione a causa di ferite o di infermità contratte in guerra. Per conseguire questa dispensa gli studenti, oltre a comprovare la loro disagiata condizione domestica, secondo le norme vigenti, dovranno presentare ai rettori delle RR. Università od ai capi di Istituti di istruzione superiore, un certificato dell'autorità militare relativo alla morte, alla dispersione, alla prigionia od alla inabilitazione del padre.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 febbraio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — DANEO — CARCANO — GRIPPO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 240 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 14 marzo 1915, n. 495, che approva l'ordinamento della R. Accademia navale;

Sentito il Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvate le annesse varianti all'ordinamento della R Accademia navale approvato con R. decreto 14 marzo 1915, n. 495, firmate, d'ordine Nostro, dal ministro della marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 febbraio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

CORSI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Varianti all'ordinamento della R. Accademia navale approvato con R. decreto 14 marzo 1915, n. 495.

1. All'articolo 11 lettera *b*): alle parole « con qualifica compresa nei primi dodici gradi » sostituire le altre « con qualifica compresa nei primi undici gradi ».
2. All'articolo 14 ultimo capoverso: alle parole « se sia arruolato in surrogazione di un fratello » sostituire le altre « se, arruolandosi, abbia esentato un fratello dal servizio militare ».
3. Nell'articolo 16 dopo la condizione di cui alla lettera *d*) aggiungere l'altra: « *e*) dall'aver compiuto il 17° anno di età ».
4. Nell'articolo 25 alle parole « sott'ufficiali agli allievi » sostituire le altre « sott'ufficiali allievi ».

Roma, 27 febbraio 1915.

Visto, d'ordine del Luogotenente Generale di S. M.:
Il ministro della marina
CORSI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 229

Decreto Luogotenenziale 13 febbraio 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, viene provveduto alla rettifica del confine territoriale fra i comuni di Gattinara, Lozzolo e Roasio.

N. 230

Decreto Luogotenenziale 13 febbraio 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell' interno, è autorizzato il cambiamento della denominazione della frazione Casorcia del comune di Marzano Appio in quella di « Ameglio ».

COMMISSIONE DELLE PREDE

Il presidente della Commissione delle prede

Visto l'art. 11 del regolamento interno della Commissione delle prede approvato nella seduta del 26 giugno 1915;
Vista la deliberazione presa dalla Commissione delle prede nella seduta del 19 febbraio 1916;
Udito il commissario del Governo;

Ordina:

È dichiarata chiusa l'istruttoria nel giudizio sulla nazionalità della partita di merci imbarcata sul piroscafo austriaco *Ambra*, della quale domanda il rilascio la ditta Julius Brunker.

Si manda al segretario della Commissione delle prede per le notificazioni e per la pubblicazione di cui all'art. 11 del regolamento interno sopra citato.

Roma, 1° marzo 1916.

Il presidente
M. La Terza.

Il commissario del Governo
R. de Notaristefani.

Il segretario
R. Marcelli.

COMMISSIONE DELLE PREDE

Il presidente della Commissione delle prede

Visto l'art. 11 del regolamento interno della Commissione delle prede, approvato nella seduta del 26 giugno 1915;
Vista la deliberazione presa dalla Commissione delle prede nella seduta del 19 febbraio 1916;
Udito il commissario del Governo;

Ordina:

È dichiarata chiusa l'istruttoria nel giudizio sulla nazionalità della partita di merci imbarcata sul piroscafo austriaco *Ambra*, delle quali chiede il rilascio la Società « Machinen Fabrik Oerlikon ».

Si manda al segretario della Commissione delle prede per le notificazioni e per la pubblicazione di cui all'art. 11 del regolamento interno sopracitato.

Roma, 4 marzo 1916.

Il presidente
M. La Terza.

Il commissario del Governo
R. De Notaristefani.

Il segretario
R. Marcelli.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Commissione di statistica e legislazione.

Con decreto Ministeriale del 19 febbraio 1916:

Sono chiamati nuovamente a far parte della Commissione di statistica e legislazione presso il Ministero di grazia e giustizia e dei culti, nella qualità di commissari elettivi pel quadriennio 1916-919:

S. E. Quarta conte cav. di gr. cr. Oronzo, primo presidente di Corte di cassazione, senatore del Regno.
S. E. Garofalo barone Raffaele, procuratore generale del Re presso la Corte di cassazione in Torino, senatore del Regno.
Sandrelli cav. di gr. cr. Carlo, presidente di sezione al Consiglio di Stato, senatore del Regno.
Benini comm. dott. Rodolfo, professore ordinario di statistica nella R. Università di Roma.

Con decreto Luogotenenziale del 20 febbraio 1916:

S. E. Quarta conte cav. di gr. cr. Oronzo, primo presidente di Cassazione, senatore del Regno, è nominato presidente della Commissione di statistica e legislazione presso il Ministero di grazia e giustizia e dei culti.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei vaglia e dei risparmi — Casse di risparmio postali

Resoconto sommario *delle operazioni eseguite a tutto il mese di ottobre 1915*

OPERAZIONI ORDINARIE.

	UFFICI autorizzati	Movimento dei libretti			Quantità delle operazioni	
		Di prima emissione, rinnovati e duplicati	Ultimati, estinti, smarriti e prescritti e annullati	Eccedenza	Depositi	Rimborsi
Mesi di agosto, settembre, ottobre	22	115.949	77.000	78 849	503.470	537.604
Mesi precedenti	86	256,162	216.262		1,091.977	1,823.058
Somme totali dell'anno in corso	108	372,111	293,262		1,595.447	2.360.662
Anni 1876-1914	10.242	19.558.773	13.284.640	6.274.133	95.298.265	70.978.914
Somme complessive	10.350	19.930.884	13.577.902	6.352.982	96.893,712	73.339 576

MOVIMENTO DEI FONDI

	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Rimborsi	Rimanenze
Mesi di agosto, settembre, ottobre	158.938.406,87	—	158.938.406,87	130.684.782,26	1.883.429.987,55
Mesi precedenti	277.388.605,88	—	277.388.605.88	421.669.064,68	
Somme totali dell'anno in corso	436.327.012.75	—	436.327.012,75	552.353.846,94	
Anni 1876-1914	13.984.224.514,77	697.263.092 17	14.681.487.606,94	12.677.030.785,20	
Somme complessive	14.420.551.527,52	697.263.092 17	15.117.814.619,69	13.229.384.632,14	

OPERAZIONI INFRUTTIFERE.

	DEPOSITI		RIMBORSI		Rimanenze
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	
Mesi di agosto, settembre, ottobre	11.217	4.529.808 58	14.962	3.850.421 19	17.581.644 31
Mesi precedenti	26.332	9.410.675 27	37.631	9.553.266 01	
Somme totali dell' anno in corso	37.549	13.940.483 85	52.533	13.403.687 20	
Anni 1883-1914	1.355.721	823.726.329 40	2.046.693	806.681.461 74	
Somme complessive	1.393.270	837.666 813 25	2 099 226	820.085.148 94	

SERVIZIO INTERNAZIONALE.

	Rimborsi eseguiti in Italia su libretti emessi all'estero		Rimborsi eseguiti all'estero su libretti emessi in Italia	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Mesi di agosto, settembre, ottobre	5.305	265.069 36	337	17.664 91
Mesi precedenti	17.787	892.871 85	666	32.383 05
Somme dell'anno in corso	23.092	1,157.941 21	1,003	50.047 96
Anni 1906-1914	16.740	4.931.599 54	9.538	5.078.876 41
Somme complessive	39.832	6.089.540 75	10.541	5.128.924 37

CASSE DI RISPARMIO a bordo delle Regie navi

	Quantità delle operazioni	Importo	
		Depositi	Rimborsi
Mesi di agosto, sett., ottobre	105	6.829 60	6.611 50
Mesi precedenti	1.132	56.189 34	168.118 07
Somme dell'anno in corso	1.237	63.018 94	174.729 57
Anni 1886-1914	90.688	5.036.188 10	3.993.177 80
Somme complessive	91.925	5.099.207 04	4.167.907 37

RISCOSSIONE D'INTERESSI su certificati del Debito pubblico

	Riscossioni	
	Quantità	Importo
Mesi di agosto, sett., ottobre	28.822	2.111.967 94
Mesi precedenti	288.495	16.390.825 77
Somme dell'anno in corso	317.317	18.502.793 71
Anni 1878-1914	7.779.569	581.332.113 11
Somme complessive	8.096.883	599.834.906 82

RIMESSE DEGLI ITALIANI residenti all'estero

	Quantità dei depositi	Importo
Mesi di agosto, sett., ottob.	13.889 —	20.375.842 80
Mesi precedenti	23.690 —	28.763.109 13
Somme dell'anno in corso	37.579 —	49.138.951 93
Anni 1890-1914	832.087 —	701.451.660 59
Somme compless.	869.666 —	750.590 612 52

LIBRETTI INTESTATI a minorenni con inibizione ai rimborsi

	Quantità dei libretti		
	Emessi	Svincolati od estinti	Rimasti in corso
Mesi di agos., sett., ott.	4016	2308	
Mesi precedenti	9168	4386	
Somme dell'anno in corso	13184	6694	118531
Anni 1894-1914	184489	72448	
Somme compl.	197673	79142	

OPERAZIONI ESEGUITE per conto della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai

	Contributo	
	Quantità	Importo
Mesi di agosto, sett., ottobre	22.545	244.507 —
Mesi precedenti	73.569	633.573 —
Somme dell'anno in corso	96.114	878.080 —
Anni 1899-1914	2.386.458	18.618.090 60
Somme compless.	2.482.572	19.496.170 60

LIBRETTI DI VECCHIO TIPO
tolti di corso dopo la legge 24 dicembre 1908, n. 719 per la riforma contabile.

	Quantità
Mesi di agosto, settembre, ottobre	3.602
Mesi precedenti	12.965
Somma dell'anno in corso.	16.567
Anni 1909-1914	3.768.102
Somma complessiva	3.784.669

ACQUISTI DI RENDITA
e depositi nella Cassa dei depositi e prestiti

	Quantità	Importo
Mesi di agosto, settembre, ottobre .	4.557	7.431.283 43
Mesi precedenti	9.614	16.784.976 17
Somme dell'anno in corso.	14.171	24.216.259 60
Anni 1876-1914	437.147	651.715.291 16
Somme complessive.	451.318	675.931.550 76

LIBRETTI AL PORTATORE

	DEPOSITI		RIMBORSI		Rimanenze
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	
Mesi di agosto, sett., ottobre .	4,887	2,747,654 40	2,236	746,568 06	2,001,086 34
Mesi precedenti	2,093	1,614,436 16	228	90,117 05	1,524,319 11
Somme totali dell'anno in corso	6,985	4,362,090 56	2,464	836,685 11	3,525,405 45
Anni 1876-1914	—	—	—	—	—
Somme complessive	6,985	4,362,090 56	2,464	836,685 11	3,525,405 45

SOMME
cadute in prescrizione

	IMPORTO
Mesi di agosto, settembre, ottobre	—
Mesi precedenti . . .	—
Somme dell'anno in corso	—
Anni 1905-1914	1.018.876 99
Somme complessive	1.018.876 99

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª e 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 16 dicembre 1915:

A primi segretari a L. 4000, dal 16 dicembre 1915:

Ricciardi cav. Ettore — Cacace cav. Raffaele.

Bellini Paolo, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3300, dal 16 dicembre 1915.

Battaglia Ignazio, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3000, dal 16 dicembre 1915.

Pavone Stefano, ufficiale postale telegrafico a L. 2700, dal 16 dicembre 1915.

Ad ausiliarie a L. 1950, dal 16 dicembre 1915:

Algostino Antonietta — Deponti Gemma, nata Lagomaggiore — Malfi Maria Carolina, nata Pepe.

Con decreto Luogotenenziale del 29 luglio 1915:

Pagnotta rag. Empedocle, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, revocato dall'impiego dal 15 giugno 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 31 ottobre 1915:

Cassi Paolo, primo ufficiale telegrafico a L. 3000, in aspettativa, collocato a riposo dal 16 maggio 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 25 novembre 1915:

Di Maio rag. Giovanni, segretario a L. 2000, in aspettativa, ha cessato di far parte di questo personale dall'11 novembre 1915.

Con decreto Ministeriale del 28 novembre 1915:

Jasinski Filippo, ex-alunno, riammesso in impiego nella precedente qualità di alunno dal 6 novembre 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 2 dicembre 1915:

Del Gaudio Giovanni, capo ufficio a L. 4000, collocato a riposo dal 1° dicembre 1915.

Clerici Enrico, capo d'ufficio a L. 4000, collocato a riposo dal 1° dicembre 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 12 dicembre 1915:

Picciotto Corrado, ufficiale telegrafico a L. 2700, in aspettativa, collocato a riposo dal 1° settembre 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 16 gennaio 1916:

Marpillero cav. Antonio, primo segretario a L. 4500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° gennaio 1916.

Marazzi Achille, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3000, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° gennaio 1916.

Spizzichino Amadio, primo ufficiale telegrafico a L. 3000 ,collocato in aspettativa dal 16 gennaio 1916.

Natoli Antonino, primo ufficiale telegrafico a L. 3000, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° gennaio 1916.

Trotta Alfredo, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° gennaio 1916.

Boccia Michele Donato, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, collocato in aspettativa dal 21 dicembre 1915.

(Continua)

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 9 marzo 1916, in L. 124,07.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 8 marzo 1916, da valere per il giorno successivo 9 marzo 1916.

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Parigi	113 61
Londra	31 92 1/2
Svizzera	127 58
New York	6 69 1/2
Buenos Aires	2 82
Lire oro	123 42 1/2

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 8 marzo 1916

Presidenza del vice presidente RAVA.

La seduta comincia alle 14.

VALENZANI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

MODIGLIANI, MUSATTI, ALBERTELLI, BELTRAMI, MAFFIOLI, ZIBORDI, MAFFI, BUSSI, CAVALLARI, dichiarano che se ieri fossero stati presenti avrebbero votato contro la proposta del presidente del Consiglio.

PALA, REGGIO, RISSETTI, TASSARA, CURRENO, SARROCCHI, LA-RUSSA, NUOLONI, dichiarano che se fossero stati presenti avrebbero votato in favore.

CICCOTTI propone una sanzione a carico dei deputati che fanno postume dichiarazioni di voto (Si ride).

Ringraziamenti del deputato Cermenati.

PRESIDENTE, comunica i ringraziamenti dell'on. Cermenati per l'interessamento che la Camera gli ha dimostrato in occasione della sua malattia.

Ringraziamenti per commemorazioni.

PRESIDENTE, annuncia i ringraziamenti delle famiglie Bizzozero e Vacca per le condoglianze loro espresse dalla Camera.

Interrogazioni.

ROSADI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, rispondendo all'on. Cotugno, riconosce l'opportunità di stabilire criteri di massima per l'acquisto delle opere d'arte moderna.

A procedere secondo un concetto organico è di ostacolo l'esiguità del fondo destinato a questi acquisti. Ma non è certo questo il momento per accrescerlo; perchè ad altri acquisti devono in questo momento esser consacrate le risorse del bilancio italiano (Vive approvazioni).

COTUGNO, segnala alcuni inconvenienti che derivano dalla lamentata mancanza degli accennati criteri direttivi.

ROSADI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, raccogliendo una osservazione dell'interrogante, dichiara che i *Saturnali* del Biondi sono collocati nella Galleria di arte moderna in un posto sotto ogni aspetto decoroso e conveniente (Interruzioni del deputato Cotugno). E poichè l'onorevole interrogante ha detto che il venerando artista sarebbe morto pel dolore di vedere non degnamente collocata tale sua opera, è lieto di annunciare che egli gode ottima salute (Approvazioni — Si ride).

COTUGNO, si compiace di esser caduto in errore, e augura ancora lunghi anni di vita all'artista insigne (Approvazioni).

BASLINI, sottosegretario di Stato per le finanze, rispondendo all'on. Cotugno, dichiara che la destinazione del demanio dello Stato è stabilita dalla legge. Perciò non sarebbe possibile, se non intervengano disposizioni legislative diverse, destinare una parte dei beni demaniali a sollievo dei figli degli operai e dei contadini caduti in guerra o resi inabili al lavoro.

Assicura, tuttavia, l'onorevole interrogante che la condizione degli orfani abbandonati dei valorosi nostri soldati formerà oggetto delle più sollecite cure del Governo, il quale non mancherà di studiare e proporre gli opportuni doverosi provvedimenti (Bene!).

COTUGNO si dichiara sodisfatto.

ROSADI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, all'onorevole Cavazza osserva non essere possibile impedire che ai concorsi per straordinari in Università più importanti prendano parte professori, che già sono straordinari nelle Università minori.

Così pure non è possibile vietare ai professori, che già occupano una cattedra, di concorrere ad altra cattedra vacante.

Ad ogni modo la questione potrà essere esaminata in occasione di una eventuale riforma del vigente sistema dei concorsi.

CAVAZZA osserva che l'inconveniente da lui segnalato è contro lo spirito della legge, che intenderebbe a diminuire i posti vacanti, e cagiona un inutile spreco di spesa.

Esorta il Governo a studiare se non sia il caso di modificare le norme vigenti nell'interesse dell'insegnamento superiore.

ELIA, sottosegretario di Stato per la guerra, all'onorevole Casolini espone che così al professore Barone come a varie ditte cinematografiche fu consentito di riprodurre scene della guerra a scopo di propaganda e di beneficenza. Di tale permesso profittò effettivamente il solo professore Barone, ma solo per il brevissimo tempo, per il quale fu dal Comando supremo mantenuto il salvacondotto agli operatori.

Forse la brevità del tempo per usufruire della concessione fu il motivo per cui le altre ditte non si avvalsero della concessione medesima.

Il Comando supremo ha di recente stabilito di lasciare libertà di lavoro a tutte le ditte cinematografiche, che diano affidamento di serietà e di onestà, naturalmente con norme e limitazioni, che saranno stabilite in apposito regolamento.

CASOLINI ANTONIO, rileva che da vari giornali fu annunziato essere stata concessa al colonnello Barone la esclusività della riproduzione cinematografica degli episodi della guerra, e che il medesimo colonnello avrebbe guadagnato una somma ingente cedendo il diritto esclusivo di riproduzione a Case cinematografiche italiane e straniere.

Chiede se per tale concessione sia stata indetta una qualsiasi li-

citazione e se la facoltà della riproduzione sia stata negata a ditte che offrivano di versare una cospicua parte degli utili a favore della Croce Rossa.

Non comprende perchè tale riproduzione, che riconosce opportuna per far conoscere al popolo e agli stranieri le mirabili prove di eroismo del nostro esercito, non sia stata messa sotto la responsabilità dello stato maggiore, destinandone gli utili ai Comitati di assistenza pubblica, specialmente nelle regioni ove minore è la pubblica ricchezza. (Benissimo!).

BORSARELLI, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, all'onorevole Federzoni, che interroga circa la natura delle assicurazioni date alla Grecia circa l'azione dell'Italia in Albania, dichiara che, pur ammettendo in massima il dovere che il Governo ha di render noti i suoi atti al Parlamento ed al paese, non può su questo argomento nulla aggiungere oltre quanto è stato già portato a pubblica notizia.

FEDERZONI, augura che non abbia a rimanere senza premio lo spirito di volonterosa cordialità, con cui l'Italia, mentre ha tacitamente consentito l'ammissione dei deputati dell'Alto Epiro nella Camera ellenica, ha creduto di dover anche rassicurare il Governo greco circa l'estensione e gli scopi delle nostre operazioni militari in Albania.

A questo proposito, interprete dei sentimenti della patria, manda un saluto augurale ai nostri soldati, che in questo momento intorno a Valona difendono i diritti dell'Italia sull'Adriatico. (Vive approvazioni).

PRESIDENTE. La Camera invia il suo saluto augurale a quei prodi, che sull'opposta sponda dell'Adriatico, al pari dei loro fratelli che combattono sulle Alpi, affermano i sacri diritti della patria. (Vivissime approvazioni).

BORSARELLI, sottosegretario di Stato per gli affari esteri. L'onorevole Federzoni non trova soltanto nel mio cuore d'italiano una eco viva alle sue parole calde e generose; ma egli ha fatto anche cosa ben gradita al mio cuore di padre, poichè io ho l'alta soddisfazione e l'onore di avere un mio figlio fra quelle schiere.

I nostri prodi soldati saranno molto lieti, e si sentiranno incorati nel compiere il loro dovere, al quale non falliranno, sapendo che il Parlamento ed il paese li seguono col pensiero, col cuore e con l'augurio. (Vivissimi applausi — Interruzioni del deputato Bussi — Commenti — Rumori).

ELIA, sottosegretario di Stato per la guerra, all'on. Casolini, dà assicurazione che nella ripartizione della somma mensile stabilita per l'acquisto della lana e per la lavorazione degli indumenti militari, la provincia di Catanzaro fu trattata alla stessa stregua delle altre Provincie.

CASOLINI ANTONIO, segnala alcune lagnanze non ingiustificate delle rappresentanze locali.

Si augura che il Ministero prenda in benevola considerazione tali lagnanze concedendo così, senza aggravio pel tesoro, un pronto ed efficace soccorso alle famiglie povere dei richiamati.

ELIA, sottosegretario di Stato per la guerra, assicura che il Ministero tiene conto dei giusti desideri della provincia di Catanzaro.

Presentazione di un disegno di legge e di una relazione.

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici, presenta un disegno di legge per l'approvazione di una nuova convenzione con la Società concessionaria dell'Acquedotto pugliese.

STOPPATO, presenta la relazione sul disegno di legge:

Repressione dell'abigeato in Sicilia (337).

Svolgimento di una interpellanza.

PRESIDENTE, avverte che, prima di dare la parola agli inscritti nella discussione generale sul bilancio del Ministero dei lavori pubblici, si procederà allo svolgimento di una interpellanza dell'onorevole Ciccotti che interessa lo stesso Ministero.

CICCOTTI, svolgendo la sua interpellanza, espone come le enormi frane cadute l'anno scorso abbiano reso impossibile l'attuazione della ferrovia Avigliano città-Avigliano stazione, secondo il progetto contrattuale.

Ritiene che per non compromettere l'equa ed utile risoluzione della questione si debbano sospendere i lavori finchè non sia ponderatamente esaminata la proposta di variante studiata dall'ufficio tecnico provinciale di Basilicata ed avanzata dal comune di Avigliano.

Confida che su questo terreno si possa giungere con la Società concessionaria ad un accordo che tuteli insieme gli interessi dell'erario e le legittime esigenze della laboriosa popolazione di Avigliano.

Osserva che la nuova soluzione proposta avrebbe anche il vantaggio di dare una linea sussidiaria alla Napoli-Potenza-Taranto: vantaggio non trascurabile di fronte alle frequenti interruzioni cui quella linea va soggetta.

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici, osserva che sulla questione però dovrà pronunciarsi tra poco il Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Assicura però l'onorevole Ciccotti che nella soluzione definitiva di questa questione terrà conto delle considerazioni da lui svolte.

Osserva poi che i dubbi sollevati sulla stabilità della linea Napoli-Potenza-Taranto non hanno ragione di essere dopo i lavori anche recentemente eseguiti su quella linea.

CICCOTTI, a nome anche dell'onorevole Nitti, ringrazia l'onorevole ministro delle assicurazioni date; e confida che sarà accolta la giusta domanda del comune di Avigliano, che corrisponde anche a bisogni ed interessi generali.

Discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1915-916.

CAVAGNARI, raccomanda che si faccia tutto quanto è possibile per rendere meno disagiata la vita di quelle popolazioni montane, che per tanti riguardi sono così benemerite.

Lamenta la tarda e manchevole esecuzione che sin qui hanno avuto tutti i provvedimenti legislativi adottati a favore di quelle popolazioni, specialmente in materia di strade.

Lamenta pure che troppo sovente ed in troppo grande misura il costo effettivo dei lavori pubblici superi il preventivo, e la loro esecuzione si protragga indefinitamente, come è avvenuto per il Parlamento, per il Palazzo di giustizia e per il monumento a Vittorio Emanuele II.

Venendo a parlare del porto di Genova, trova strano che si pensi ad estendere il porto con un nuovo molo di prolungamento verso la foce del torrente Polcevera, dove maggiore è la furia dei venti.

Invece si sono finora misconosciuti i precisi doveri scaturienti dalla convenzione col duca di Galliera per la tranquillità delle acque nella vera insenatura del porto, con pregiudizio della navigazione.

Esprime il timore che si voglia lasciare ineseguita la legge sulla direttissima Genova-Milano per stornare dalla somma stanziata per essa i fondi da destinarsi ad opere che interessano forse un lontano avvenire.

Se la sua voce non sarà ascoltata dal Governo, tornerà sull'argomento in ogni occasione e quante volte sarà necessario (Benissimo!).

Presidenza del presidente MARCORA.

AMICARELLI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Governo darà opera efficace allo sviluppo delle strade, delle linee automobilistiche e dei porti, e fa voti che presenti apposito disegno di legge perchè il beneficio dell'acquedotto pugliese sia esteso anche a quei Comuni che ne sono stati esclusi ».

Queste raccomandazioni rivolge al Governo specialmente nell'interesse dei Comuni della regione garganica, che da troppo tempo sono stati lasciati in lungo e doloroso abbandono.

Richiama pure l'attenzione del ministro sulla necessità di portare

miglioramenti al porto di Manfredonia, di cui rileva l'importanza economica per la intera Capitanata.

Raccomanda allo spirito di giustizia del Governo e del Parlamento i legittimi voti di quelle nobili e derelitte popolazioni, che anche in quest'ora solenne danno prova luminosa del loro eroismo e del loro patriottismo (Vive approvazioni — Congratulazioni)

NUVOLONI, richiama l'attenzione del Governo sulla manutenzione di quelle strade comunali che furono costruite con tanto dispendio e che rappresentano un così ragguardevole patrimonio.

Anche la manutenzione delle strade vicinali rappresenta un problema, su cui il Governo deve portare tutta la sua attenzione.

Sollecita in particolare i lavori del porto di Porto Maurizio, chiedendo che una parte dei fondi destinati per il molo di ponente sia invece destinata al banchinamento del molo di levante.

Raccomanda infine l'arginamento del torrente Argentina a tutela degli abitanti del comune di Taggia; notando che a quest'opera, come ad altre di interesse pubblico, potrebbero essere adibiti i prigionieri di guerra (Approvazioni — Congratulazioni).

LOMBARDI lamenta lo stato di abbandono nel quale, da oltre dieci anni, versano nella Calabria i paesi devastati dal terremoto, i cui abitanti sono costretti a vivere in casette dirute e in baracche soggette spesso ad incendi, come è recentemente avvenuto a Triparni.

Deplora che, per difficoltà di ordine tecnico, economico e finanziario, dopo nove anni non sia stata ancora eseguita la legge sulla ricostruzione e sullo spostamento degli abitati; lamentando che la poca sollecitudine del genio civile dovuta all'insufficienza numerica del personale intralci l'opera volenterosa dei privati.

Invoca provvedimenti atti a rendere pronta ed efficace l'esecuzione della legge stessa, e soprattutto ad agevolare la concessione dei mutui ai privati, notando come la sezione temporanea dell'Istituto Vittorio Emanuele III non abbia finora potuto, di fatto, funzionare.

Ha presentato in questo senso un ordine del giorno, che raccomanda all'attenzione del ministro, fiducioso che egli vorrà provvedere alle urgenti e imprescindibili necessità delle popolazioni calabresi, il cui patriottismo è superiore ad ogni encomio (Approvazioni — Congratulazioni).

QUARTA constata come la legge sull'equo trattamento del personale delle ferrovie affidate all'industria privata, abbia ormai avuto quasi completa attuazione, e sia stata anzi estesa anche alle linee tramviarie.

Lamenta però che, contrariamente allo spirito della legge stessa, gli oneri da questa derivanti siano caduti tutti sull'industria e in misura non proporzionata alla sua forza di resistenza.

Invoca provvedimenti atti a toglierla dall'attuale stato di crisi per non paralizzare lo sviluppo delle iniziative private e per non ostacolare l'afflusso del capitale in materia di trasporti.

E ciò anche nell'interesse dello Stato, per il quale rappresenterebbe un danno il dover assumere anche l'esercizio di queste reti secondarie.

Nota che la difficoltà del finanziamento paralizza molte iniziative private, come è avvenuto nella provincia di Lecce.

Accenna poi alle critiche condizioni dell'industria [per l'enorme aumento del prezzo del carbon fossile, ad evitare sospensioni nell'esercizio, crede necessario da un lato autorizzare un aumento di tariffe, coordinato alla soppressione di alcune coppie di treni.

Ma afferma pure che il Governo dovrà o aumentare il sussidio o contentarsi di un reddito alquanto minore.

Si augura che il ministro vorrà rivolgere all'importante problema tutta la sua attenzione (Approvazioni).

SIGHIERI, lamenta che la esecuzione delle grandi opere pubbliche subisca una stasi.

Raccomanda in particolar modo la sollecita esecuzione di quelle che riguardano i grandi porti, potendo esse influire notevolmente sulla spinosa questione dei noli.

Richiama pure all'attenzione del ministro la sistemazione delle strade di accesso alle stazioni ferroviarie.

Rilevando la vasta legislazione italiana sulle opere di bonifica lamenta che le somme stanziate per le medesime non siano state sufficienti a condurle a termine, per la eccessiva frequenza con cui se ne modificano i progetti di massima.

Elogia il ministro per aver condotto a termine le opere riflettenti l'emissario della bonifica di Bientina.

Ritiene che se una uguale sollecitudine fosse stata praticata per le altre parti della stessa bonifica, un notevole vantaggio ne sarebbe derivato all'erario.

Raccomanda poi al ministro di andare guardingo nell'affidare le terre bonificate ad affittanze private.

Raccomanda che siano affidate invece a cooperative di lavoro.

Confida che l'onorevole ministro vorrà accogliere il suo ordine del giorno, che è del seguente tenore:

« La Camera invita il Governo a dare maggiore sviluppo all'esecuzione delle opere pubbliche già deliberate dal Parlamento ». (Approvazioni).

Interrogazioni, interpellanze e mozioni.

GUGLIELMI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se e quali provvedimenti intenda adottare per definire le ultime pratiche necessarie per la invocata applicazione del nuovo catasto nelle Provincie meridionali, massime in quella di Bari.

« Capitanio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della poste, e il ministro della guerra, per sapere se non credano opportuno di esentare dalla chiamata alle armi gli impiegati e agenti postelegrafonici assoggettati alla visita di revisione, all'intento di non aggravare ulteriormente il già pessimo funzionamento dei servizi.

« Merloni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere come intenda rimediare alla risaputa condizione di penoso disagio in cui versa il benemerito personale sanitario degli ospedali di riserva della Capitale, quale fu segnalata in un recente severo monito dell'Ordine dei medici della provincia di Roma, onde siano rimossi i danni che ne derivano al buon andamento di quei servizi.

« Rindone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se creda rispondenti a giustizia i criteri difformi che si seguono da talune autorità per l'avanzamento per ragioni di inidoneità fisica e di mancato esperimento durante il congedo, degli ufficiali richiamati in centri non mobilitati. E se non creda disporre l'uniforme applicazione di un principio più rispondente ad equità, e senza diversità di trattamenti, nelle promozioni stesse.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Vinaj ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ed il ministro della marina, per conoscere quali provvedimenti abbiano preso od intendano di prendere per scongiurare il pericolo d'incendi nel porto di Savona, nel quale si trovano rilevanti depositi di merci facilmente inflammabili, esposte ad atti criminosi.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Astengo ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri d'agricoltura, industria e commercio, e delle finanze, per sapere se la devoluzione degli utili di esercizio superiori all'8 per cento (o alla media degli utili distribuiti nell'ultimo triennio) ad aumento del capitale so-

ciale, anzichè a speciale accantonamento, sia consentita dal decreto Luogotenenziale sulla limitazione della distribuzione dei dividendi delle Società commerciali.

(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

« Crespi, Belotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere se ritenga doveroso revocare la disposizione in base alla quale dal 1° gennaio scorso si dovrebbero corrispondere le competenze spettanti ai nostri impiegati postelegrafici di Modane in carta italiana anzichè in oro, come è stato praticato fino a tutto dicembre, cagionando loro un grave danno pel cambio in moneta francese onde potersene valere per la loro emergenza.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Bouvier ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere per quali ragioni non sia ancora stato corrisposto il secondo aumento di lire 50 ai portalettere rurali della valle di Susa, che doveva venire loro versato a partire dal 1° gennaio corrente anno, e quando verrà effettuato.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Bouvier ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di agricoltura e il ministro delle finanze, per conoscere quali criterî abbiano guidato la politica economica e finanziaria del Governo, in relazione all'eccezionale situazione creata dalla guerra.

« Agnelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio, per sapere come egli abbia provveduto con i decreti Luogotenenziali e come intenda provvedere a fronteggiare la crisi dell'agricoltura e ad assicurarci che i lavori dei campi non saranno abbandonati.

« Cotugno ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio e i ministri degli esteri, della marina e dell'agricoltura, industria e commercio, sui provvedimenti e gli opportuni accordi che intendano prendere per assicurare ai Governi alleati il controllo diretto di tutte le navi e all'Italia l'acquisto ad equo prezzo dei carboni e dei metalli, nonchè sui provvedimenti che intendano promuovere per riparare le attuali gravi disuguaglianze nella pressione tributaria ed economica della guerra sulla nazione, per assicurare anche con misure coattive i giusti prezzi dei generi indispensabili alle classi popolari; per stimolare il lavoro a tutte le attività economiche del paese.

« Drago ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Governo, intorno alla maniera come intende provvedere all'assistenza sociale pei fatti dipendenti dalla guerra.

« Lucci ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di agricoltura, sulla politica seguita dal Governo nell'attuale momento, specie in relazione ai consumi.

« Lucci ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se non crederebbe opportuno preparare fin da ora tutti gli elementi per sviluppare un'ampia politica agraria, specie per quanto riguarda la massima applicazione all'agricoltura dei mezzi meccanici e la conseguente, più volte invocata, creazione di una stazione di prova delle macchine agrarie.

« Soderini ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro di agricoltura, industria e commercio, sulla politica economica-agraria del Governo.

« Pallastrelli, Giacobone, Frisoni, Ciacci, Grassi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'interno e dell'agricoltura, per sapere se credano opportuno, nelle attuali circostanze politiche, di conservare immutati i metodi di ammortamento nei mutui della Cassa depositi e dei Crediti fondiari e se credano opportuno altresì di limitare gli utili netti degli istituti di credito impersonali per la durata della guerra.

« Toscanelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri di agricoltura e della guerra intorno al funzionamento dei Consorzi agrari nei suoi rapporti con la requisizione del grano per l'esercito.

« Pasqualino Vassallo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio e i ministri della guerra e dell'agricoltura, industria e commercio, per sapere se non credano di dover conciliare le supreme esigenze della guerra con le impellenti necessità dei lavori agricoli, concedendo temporanei esoneri dalle armi, per le opere più urgenti, militari richiamati in servizio territoriale.

« Falletti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere i criteri in base ai quali si è creduto di modificare la prima e più equa interpretazione della legge 16 luglio 1914, n. 679 - ultimo comma dell'art. 53 - là dove è detto degli anni di servizio di ruolo come assistenti delle RR. Università e degli Istituti governativi d'istruzione superiore. Nell'applicazione di detto articolo codesto Ministero intende ora per Istituti governativi di istruzione superiore soltanto quelli da esso dipendenti, e tale interpretazione restrittiva apparisce contraria alla lettera della legge che all'ultimo comma dell'art. 53 fu emendato con spirito di larghezza quando venne discussa negli Uffici ed approvata dalla Camera.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cappa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere, se non possa essere esteso il vantaggio della immediata iscrizione alle Università di tutti quei giovani nati nel 1897, ai quali fu concessa una sessione di esame in febbraio e che ottennero, ad esempio, la licenza liceale con la ripetizione dello esame in una sola materia, in cui facciano così una terza prova pel passaggio. Questi giovani, se dovessero aspettare il novembre venturo per entrare nelle Università, avrebbero inutilmente ottenuta la terza sessione di esami.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cappa ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro d'agricoltura, in ordine ai criteri economici che lo hanno guidato nel ridurre alcuni stanziamenti riferentisi a condizioni agricole, le quali, specie nel Mezzogiorno, reclamavano e reclamano i più larghi e generosi provvedimenti da parte del Governo centrale; nonchè in rapporto a quanto ha fatto e si propone di fare in rapporto ai maggiori problemi che toccano la rigenerazione industriale ed agricola di gran parte d'Italia.

« Serra ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'agricoltura, industria e commercio, sulla politica economica seguita dallo inizio della guerra ad oggi.

« Paratore ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro d'agricoltura, industria e commercio, se di fronte al continuo aumento del prezzo del solfato di rame determinato dalla speculazione, non creda doveroso un pronto ed efficace intervento dello Stato, inteso a stabilire un prezzo massimo equo, ricorrendo, ove d'uopo, al censimento ed alla requisizione sia dei prodotti sia dei mezzi di produzione

anche per evitare che l'inerzia del Governo sia attribuita a politica di classe.

« Vigna, Sciorati, Rondani, Savio ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dei lavori pubblici e della marina sulla necessità di eliminare quanto si verifica a danno dello Stato per le forniture dei carboni alle ferrovie e alla Regia marina.

« Fornari ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di grazia e giustizia, su le persistenti condizioni anormali del tribunale di Lecco.

« Cermenati ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri della guerra, dell'agricoltura e dell'interno, circa i provvedimenti che intendono di prendere per assicurare la continuità della vita e della produzione agricola, nonchè quella amministrativa del paese, dal momento che il sistema applicato nei richiami al servizio militare spoglia le terre e gli enti comunali e provinciali di tutti gli elementi migliori e necessari.

« Miglioli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro d'agricoltura, industria e commercio, sui provvedimenti a vantaggio dell'agricoltura e dell'industria.

« Giordano ».

« La Camera confida che il Governo, nelle attuali condizioni, indirizzerà la propria politica economica e finanziaria al fine di conseguire la più efficace difesa della vita agricola, industriale e commerciale del paese.

« Morpurgo, Indri, Crespi, Stoppato, Sitta, Foscari, Frugoni, Belotti, Borromeo, Rissetti, Venino, Nunziante, Arrigoni Degli Oddi, Padulli, Capitani, Valvassori-Peroni, Chiaradia, Grabau, Ancona, Bovetti, Soderini, Bianchini, Gallenga, Vinaj, Giuliani, Arlotta, Manzoni, Callaini, Di Francia, Reggio, Cavazza, Montresor, Maury, Sanjust, Miari, Corniani ».

« I sottoscritti invitano il Governo a spingere le trattative con gli alleati nel senso di assicurare ai Governi il controllo diretto di tutte le navi di trasporto, e all'Italia l'acquisto ad equo prezzo dei carboni e dei metalli;

invitano altresì il Governo a presentare tutti quei provvedimenti legislativi urgenti che riescano ad eliminare le più stridenti sperequazioni nella pressione tributaria ed economica della guerra sulla nazione;

ad assicurare, anche con misure coattive, i giusti prezzi dei grani e di tutti i generi indispensabili alle classi popolari;

a stimolare il lavoro e tutte le attività economiche del paese, chiamandole a partecipare con tutte le loro risorse al grande sforzo nazionale.

« Drago, Bissolati, Toscano, Ciccotti, Tasca, Lo Piano, Marchesano, Valignani, Labriola, Basile, Tortorici, Ivanoe Bonomi, Raimondo, Macchi ».

« La Camera italiana, riaffermando la sua fede nella vittoria delle armi alleate, che consenta una prossima restaurazione del Belgio e della Serbia, esprime fervido il voto che anche la nobilissima nazione polacca, la quale fu nei secoli fattore prezioso di civiltà, preservando l'Europa dalle invasioni tartariche e turche, e che è destinata nell'avvenire ad una poderosa azione di pacifico equilibrio, possa essere ricomposta ad unità di Stato libero e indipendente.

« Montresor, Agnelli, Arcà, Arrivabene, Bertesi, Bertini, Bianchini, Borromeo, Cavazza, Cermenati, Ciccotti, Corniani, Dello Sbarba, De Capitani, Facchinetti, Federzoni, Fera, Finocchiaro-Aprile, Landucci, La Pegna, Luzzatti, Mariotti, Meda, Micheli, Milano, Preroni, Piccirilli, Salterio, Sandrini, Schiavon, Sioli-Legnani, Simoncelli, Soderini, Stoppato, Tosti, Theodoli, Valvassori-Peroni Venino ».

« La Camera, non approvando la politica del Governo nei riguardi del consumo, degli approvvigionamenti, della produzione agricola e dei trasporti, invita il Governo ad adottare in tale politica criterii meglio rispondenti al dovere dello Stato e alle esigenze del gravissimo momento storico.

« Treves, Cavallari, Graziadei, Lucci, Albertelli, Casalini Giulio, Bussi, Beltrami, Zibordi, Morgari, Brunelli, Merloni, Cagnoni, Maffi, Savio, Cugnolio, Turati, Bernardini, Modigliani, Musatti, Sciorati ».

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, propone che le tre mozioni concernenti la politica economica del Governo siano discusse lunedì prossimo e che la discussione continui nelle sedute successive.

Propone che anche per lunedì sia stabilito lo svolgimento delle interpellanze che riguardano la stessa questione.

DRAGO, MORPURGO e BRUNELLI consentono.

PRESIDENTE, ai termini del regolamento, invita i vari interpellanti ad inscriversi nella discussione delle mozioni.

In tal modo avranno facoltà di parlare subito dopo i proponenti delle tre mozioni.

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici, risponde alle interrogazioni sul disastro ferroviario di Pedaso, e sui frequenti scontri ferroviari.

Con vera angoscia ha appreso la notizia del nuovo recente grave scontro di Pedaso.

La frequenza di questi disastri è deplorevole e non può essere giustificata neppure dall'eccezionale movimento ferroviario di questo periodo.

Come risulta dalle inchieste i più gravi disastri si devono alla trascuranza e alla inosservanza delle prescritte cautele.

Così il disastro di Pedaso è dovuto alla inosservanza di segnali e da parte del personale del treno che investì la tradotta militare, e da parte del personale della stazione.

Insieme colla inchiesta amministrativa procede l'inchiesta giudiziaria, e sono stati operati alcuni arresti.

L'opera di soccorso è stata sollecita ed efficace pel generoso contributo della cittadinanza, e così ha proceduto con rapidità l'opera di sgombro della linea, che potè, in brevissimo tempo, essere riattivata.

Oltre agli altri provvedimenti già adottati, ha disposto che ogni treno di tradotta militare sia in particolar modo scortato da un sufficiente ed oculato personale.

Manda un tributo di rimpianto alle vittime (Approvazioni).

MIGLIOLI, ringrazia l'on. ministro degli schiarimenti dati, ed è lieto che la sua parola abbia escluso una responsabilità collettiva della classe dei ferrovieri.

Approva che siano stati adottati provvedimenti severi a carico dei responsabili.

Raccomanda che per queste tradotte si usi un materiale che renda il meno possibile gravoso il viaggio ai nostri soldati, che si recano in licenza o dalla licenza ritornano al fronte (Bene!).

GALLENGA, si dichiara pienamente soddisfatto delle dichiarazioni del ministro.

Rivolge un mesto saluto di rimpianto a quei nostri soldati che, dopo aver servito la patria, sono periti così miseramente nel luttuoso disastro (Approvazioni).

BRUNELLI nota che mentre nessun inconveniente avvenne nel periodo della mobilitazione, tanti e sì gravi disastri si debbano deplorare in questo periodo.

Attribuisce la frequenza di questi disastri all'esaurimento fisico del personale ed alle non buone condizioni del materiale ferroviario.

Manda un saluto alla memoria dei soldati periti nel disastro ed agli agenti ferroviari e postali, che caddero essi pure vittime del dovere (Bene!)

LA PEGNA rileva che il disastro di Cortona dipese dalle cattive condizioni del materiale rotabile della tradotta e dalla inosservanza del prescritto rallentamento di velocità del treno in prossimità della stazione.

Crede anch'egli che vi abbia contribuito l'eccessivo lavoro, da cui è aggravato il personale ferroviario.

Manda egli pure un mesto saluto alle vittime, e segnala alla Camera la pronta opera di soccorso prestata nell'occasione dalla cittadinanza di Cortona.

Constata come anche in questa dolorosa circostanza si sia manifestata l'unità dell'anima della nazione (Benissimo!).

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici, assicura che il Governo non ha mancato di adottare i provvedimenti oggi indicati dagli onorevoli interroganti.

Quanto alle condizioni del personale ferroviario riconosce che esso sopporta un immenso lavoro.

Coglie l'occasione per rivolgere a questo personale un sincero encomio dalla tribuna parlamentare.

E coglie l'occasione per escludere, nel modo più assoluto, qualunque dubbio o sospetto di responsabilità collettive.

Nota però che i turni di lavoro non possono dirsi esaurienti, e assicura che l'Amministrazione si preoccupa vivamente della necessità di garentire a questo personale il dovuto riposo.

La seduta termina alle 19.20.

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 8 marzo 1916 — (Bollettino n. 287).

In qualche settore della zona montana è segnalata la grande attività delle nostre pattuglie per quanto la neve, di recente caduta, abbia raggiunto in alcuni punti l'altezza di cinque metri e le frequenti valanghe infestino le valli.

Lungo la fronte dell'Isonzo è continuata l'azione vivace dell'artiglieria spesso ostacolata dalle nebbie e dalle pioggie persistenti.

Cadorna.

Settori esteri.

La lotta nel settore orientale ha assunto da qualche tempo la forma di combattimenti sporadici, nei quali i russi riescono quasi sempre a paralizzare qualunque tentativo nemico di estendere il predominio nella Curlandia e nella Volinia.

Nel settore occidentale pare che i tedeschi, vedute le grandi difficoltà di avanzare oltre Douaumont, abbiano portata la propria offensiva nella Woëvre, per tentare di sfondare su questo punto la resistenza francese.

Sinora, però, essi non hanno ottenuto che qualche successo parziale, giovandosi sopra tutto dello straripamento della Mosa, che ha obbligato i francesi ad abbandonare la difesa di Forges e della quota 265, per consolidarsi sulla Côte de l'Oie.

Quantunque il comunicato odierno da Berlino accenni a qualche vantaggio riportato dai tedeschi in queste ultime ventiquattr'ore, pare, invece, che l'indomita resistenza francese sia riuscita nuovamente a trattenere il nemico.

In Armenia e in Persia i russi hanno conquistato le città di Riza e di Senneh.

Nei Dardanelli e nella Mesopotamia non è avvenuto alcun fatto nuovo degno di menzione.

L'*Agenzia Stefani* ha sulla guerra nei varî settori i seguenti telegrammi:

Pietrogrado, 8. — Un comunicato del grande stato maggiore, dice:

Fronte occidentale. — Nel settore di Riga la nostra artiglieria ha fatto cessare ripetutamente i lavori dei tedeschi ed ha ridotto al silenzio le batterie nemiche.

Sulla posizione Dwinsk-Illukst la lotta per le escavazioni continua. Tutti i tentativi tedeschi di impadronirsene sono stati respinti.

A sud della ferrovia di Ponieviege abbiamo respinto i tedeschi ed abbiamo alquanto progredito.

A nord-est della stazione di Olyk, sulla linea Kovel-Rovno, il nemico ha tentato per due volte di avvicinarsi alle nostre trincee, ma è stato ogni volta respinto con grosse perdite dal nostro fuoco,

Nella regione dello Strypa superiore abbiamo lasciato avvicinarsi a cinquanta passi dalle nostre trincee, senza sparare un sol colpo, un importante distaccamento nemico che abbiamo poi disperso col fuoco.

A nord di Boyane i nostri esploratori hanno distrutto un posto tedesco.

Fronte del Caucaso. — Nella regione del litorale le nostre truppe continuano a premere dappresso i turchi. Il 1° corrente ci siamo impadroniti della città di Riza.

In Persia abbiamo occupato la città di Senneh, a cinquanta verste a nord di Kermanshah.

Basilea, 8. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data di oggi dice:

Fronte occidentale. — Ieri sera tardi i francesi passarono al contrattacco delle posizioni che abbiamo riconquistate ad est della fattoria di Maisons de Champagne.

Sull'ala occidentale si combatte ancora a colpi di granate a mano. Salvo ciò l'attacco è arrestato.

Sulla sponda sinistra della Mosa, onde migliorare il collegamento colle nostre nuove linee avanzate alla destra del fiume, sulle pendici meridionali della Côte de Talou, sulla Côte du Poivre ed a Douaumont, prendemmo d'assalto le posizioni nemiche dalle due parti del ruscello di Forges fino dinanzi a Bethincourt, per una larghezza di sei chilometri, su una profondità di oltre tre chilometri.

I villaggi di Forges e Regnieville e la sommità del bosco di Corbeaux e del piccolo bosco di Cumières si trovano nelle nostre mani. I contrattacchi francesi contro i margini meridionali di questi boschi furono respinti.

In Woëvre il nemico fu pure sloggiato dalle ultime case di Fresnes. Nostre squadriglie di aeroplani bombardarono le località situate ad ovest di Verdun e guarnite di truppe nemiche.

Fronte orientale. — In parecchi punti del fronte attacchi parziali dei russi furono respinti. Il tronco ferroviario da Liachovitch (a

sud-est di Baranovich)-Luninice, sul quale si notava un traffico abbastanza intenso, fu attaccato con successo dai nostri aviatori.

Fronte balcanica. — Nulla di nuovo.

Basilea, 8. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data d'oggi dice:

Su tutto il fronte dell'esercito del generale arciduca Giuseppe Ferdinando vi fu anche ieri ad intervalli attività militare più intensa. Nessun avvenimento speciale altrove.

Fronte sud-orientale. — Calma.

Parigi, 8. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

In Champagne nella regione ad est di Maisons de Champagne abbiamo spinto un attacco che ci ha ridato il possesso degli elementi di trincee presi dal nemico il 6 marzo.

Durante questa azione abbiamo fatto 85 prigionieri dei quali tre ufficiali, e preso una mitragliatrice. Un contrattacco nemico diretto un po' più tardi sulle posizioni da noi tenute, è stato respinto.

In Argonne la nostra artiglieria ha cannoneggiato le strade della regione di Mont Faucon sulle quali erano segnalati trasporti su automobili.

Nella regione a nord di Verdun non è segnalato alcun cambiamento.

Durante la notte i tedeschi hanno continuato il bombardamento del nostro fronte ad ovest della Mosa senza tentare alcuna azione di fanteria.

Le nostre batterie hanno risposto energicamente al tiro avversario in questo settore, come pure ad est della Mosa, ove il bombardamento è stato intermittente.

In Woëvre vivissima lotta d'artiglieria. Abbiamo bombardato Blanzée, Grimancourt e i dintorni di Fresnes. Un attacco nemico sulla ferrovia e sulla strada di Manheulles è stato spezzato dai nostri tiri di sbarramento e dai nostri fuochi di fanteria.

Parigi, 8. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

A nord dell'Aisne tiri di distruzione sulle opere nemiche dell'altipiano di Craonne e dei dintorni di Pasly, a nord di Soissons.

In Argonne abbiamo eseguito concentrazioni di fuoco sulle organizzazioni tedesche della Haute Chevauchée e del Bois de Chéppy.

Ad ovest della Mosa il nemico ha tentato di progredire nuovamente durante la giornata col favore di un intenso bombardamento. Un attacco di grossi effettivi diretto sulle nostre posizioni di Béthincourt è stato respinto. Un contrattacco eseguito da noi sul Bois des Corbeaux ove i tedeschi erano penetrati ieri ha respinto il nemico dalla maggior parte di questo bosco, del quale esso non occupa più che l'estremità orientale. Sulla riva destra della Mosa il bombardamento è stato ripreso con grande violenza nella regione di Douaumont, ove i tedeschi hanno tentato senza successo di attaccare le nostre linee. Ad est del forte il nemico è riuscito, in seguito ad una azione di fanteria, a rioccupare la ridotta di Hardaumont, che avevamo presa ieri.

In Woëvre la lotta di artiglieria si è mantenuta vivissima. Le nostre batterie delle Côtes de Meuse hanno controbattuto energicamente l'artiglieria tedesca.

In Alta Alsazia un attacco a colpi di granate ci ha permesso di rioccupare alcuni elementi di trincee presi dai tedeschi il 12 febbraio ad est di Seppois.

Una delle nostre squadriglie di aeroplani da bombardamento composta di sedici apparecchi ha lanciato 124 granate di tutti i calibri sulla stazione di Metz-Sablons, ove si trovavano parecchi treni.

I proiettili hanno colpito giusto. Una squadriglia di aeroplani nemici ha tentato di dare la caccia ai nostri aeroplani che sono rientrati al loro terreno di atterramento, salvo uno costretto ad atterrare per una panne.

Basilea, 8. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

Sulla fronte dell'Irak abbiamo fatto fallire tentativi dei nemici di avvicinarsi alle nostre posizioni nel settore di Felahie.

Verso Kut El Amara nessun cambiamento.

Sulla fronte del Caucaso i combattimenti hanno perduto in questi ultimi giorni la loro violenza. La calma regna dalle due parti.

La risposta della nostra artiglieria ha reso inefficaci le concentrazioni di fuoco dirette contro le coste e lo stretto dei Dardanelli da navi di guerra nemiche spesso aiutate da osservatori in aeroplani.

L'attività dei nostri aviatori ha ostacolato ricognizioni intraprese di quando in quando da aviatori nemici verso i Dardanelli.

Londra, 9. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese alla fronte occidentale dice:

Presso la ferrovia Ypres-Commines i tedeschi fecero esplodere una mina che non produsse alcun danno. Cannoneggiammo oggi località delle vicinanze e facemmo esplodere ad est di Lavantie una piccola mina che interruppe le operazioni delle mine tedesche.

Presso Grenay durante un combattimento con mortai da trincea cannoneggiammo considerevolmente le difese tedesche. I tedeschi cannoneggiarono la nostra posizione nelle escavazioni ad est di Vermelles.

Nulla da segnalare sul resto della fronte.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha ricevuto iermattina, in separate udienze, S. E. il ministro degli affari esteri, Sonnino, e S. E. il presidente della Camera, cav. Marcora, il quale era accompagnato dal segretario generale comm. Montalcini.

Nel pomeriggio Sua Maestà ricevette S. E. Boselli e S. E. il presidente del Consiglio, Salandra.

***

S. M. il Re, è ripartito, la scorsa notte, da Roma, per la zona di guerra.

Croce Rossa italiana. — Le oblazioni pervenute al Comitato centrale ascendono con l'ultimo listino a L. 4.707.799,09.

*** La principessa di Stigliano, visitando gli ospedali territoriali di Roma della Croce Rossa, e ammirando l'opera altamente civile e amorevole che la nobile istituzione svolge per i nostri prodi feriti, ha voluto offrire a ciascuno degli ospedali lire duecento.

L'atto generoso è elogio a se stesso.

I salariati degli enti locali. — La *Agenzia Stefani* comunica: La presidenza della Confederazione nazionale degli agenti e salariati degli enti locali, rappresentata dal presidente sig. Giuseppe Barbini e dal vice-presidente sig. Cesare Fralleoni, in unione al segretario direttivo della Federazione nazionale dazieri, signor Riccardo Tedeschi, nei giorni 2 e 6 corrente, accompagnata dagli onorevoli Berti e Miari, è stata ricevuta alla Camera ed al Ministero dell'interno dal sottosegretario di Stato on. Celesia. A questi vennero esposti ed illustrati i desiderata principali della classe dei salariati in ordine alle riforme da apportarsi al regolamento comunale e provinciale.

L'on. Celesia accolse affabilmente la suddetta rappresentanza e si intrattenne con essa a discutere i desiderata medesimi, mostrandosi in massima convinto della equità che li ha suggeriti ed ha promesso di raccomandarli pel possibile benevolo conto alla Commissione amministrativa incaricata di esaminarli.

L'accoglienza dell'onorevole sottosegretario di Stato dà affidamento per l'attuazione delle richieste modifiche, che sono vivamente e con la maggiore ansietà attese da tutta la classe dei salariati comunali.

Società degli agricoltori. — Nella votazione per la rinnovazione delle cariche sociali è stato riconfermato con voti unanimi a presidente della società l'on. dott. E. Ottavi.

Sono stati eletti a vice presidenti i senatori: Faina conte Eugenio — Giusso conte Girolamo — Tittoni on. Tommaso.

A consiglieri gli onorevoli: Bergamasco ing. Eugenio, senatore —

Besso comm. Marco — Cefaly on. Antonio, senatore — Ciacci onorévole dott. Gaspero — Ferrari comm. prof. Prospero — Montezemolo marchese Umberto — Nathan comm. Ernesto — Niccolini onorevole dott. Pietro — Sacerdoti comm. Guido — Scorciarini Coppola on. dott. Angelo Luigi — Pozzi cav. avv. Antonio Domenico — Valbonesi ing. Ernesto.

Un'utile pubblicazione. — Alquanto in ritardo, ma sempre in tempo, trattandosi appunto di una pubblicazione che sul tempo si fonda, è stato di questi giorni arricchito il mercato librario del *Calendario-Atlante De' Agostini per il 1916*, redatto con intelligenza e cura grandi da Luigi Filippo de Magistris, ed edito, come tutti i dodici precedenti, dal benemerito Istituto geografico De Agostini, di Novara.

Utili innovazioni vennero introdotte nel Calendario per l'anno in corso; e tutte intese ad efficacia pratica, quali l'indice onomastico, cioè l'elenco alfabetico di tutti i santi nominati nel calendario mensile, con accanto il mese e il giorno; la lista alfabetica dei « Vocaboli stranieri di più frequente uso geografico etc. ».

Ottima, utilissima è la nuova disposizione della materia nel notiziario, nonchè la razionale, ordinata serie di statistiche; sicchè per la prima volta si dànno: i risultati del censimento 1911 sulle oasi linguistiche straniere; il numero dei cittadini professanti una data religione o nessuna; il numero dei forestieri censiti, ecc.

Ritoccata in gran parte è la pagina riguardante il Governo, con l'elenco dei Ministeri e dei ministri, e l'aggiunta dei cenni biografici di S. M. il Re d'Italia. Pure ritoccata è la descrizione delle nostre colonie; e riordinata, con l'aggiunta di nuove notizie, dovute a recenti avvenimenti, quella degli Stati europei.

A coronamento degnissimo di tutte le utili innovazioni, al calendario, già ricco di numerose, nitide carte geografiche, specialità della ditta De Agostini, venne aggiunto quest'anno un quadro che condensa, per ciascuno dei 61 Stati indipendenti della terra, il maggior numero di dati attinti alle più recenti e sicure fonti. La materia condensata in siffatta tabella, consta di dati statistici geografici, politici, commerciali e militari disposti in forma sintetica e di pronta e facile consultazione.

L'edizione del Calendario, elegante nel formato, nella nitidezza dei caratteri e delle carte geografiche, non solo continua degnamente quelle del decennio precedente, ma segna un nuovo ed utile progresso che onora l'arte grafica e libraria italiana.

Così la benemerita Ditta editrice alla quale pur si deve la più economica e diffusa rivista geografica *La Geografia*, ricca di accurate carte e illustrazioni, contribuisce ad emancipare questo nobile e proficuo campo dalla produzione straniera nordica che per tanto tempo lo ha invaso e dominato.

Scoperte archeologiche. — Ad Albano Laziale, nell'eseguire alcuni scavi, si sono rinvenuti muri antichi paralleli fra di loro e formanti appunto delle celle quadrate. L'estensione di questi muri fa pensare che in questo tratto della città sorgessero le abitazioni dei pretoriani che guardavano la villa estiva degli imperatori romani.

Il locale ispettore degli scavi e monumenti, prof. dott. Giuseppe Del Pinto, ne ha subito informato la Direzione di Roma, che ha inviato personale per i rilievi.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

CAPETOWN, 8. — Il Governo di Lourenço Marques ha requisito sabato scorso quattro navi tedesche cioè: l'*Admiral*, l'*Essen*, il *Kronprinz* e l'*Hof*.

Circa 400 ufficiali e marinai sono stati internati.

CARTAGENA, 8. — Duemila scioperanti hanno assalito le officine Vandosel, guardate dalla gendarmeria, che venne rinforzata con truppe.

Ne seguì un conflitto, durante il quale 5 scioperanti rimasero uccisi ed 11 feriti. Sei soldati furono pure feriti.

ATENE, 8. — Le autorità militari bulgare avendo iniziato recentemente alcuni lavori di trinceramento in parecchi punti della zona neutra alla frontiera greco-bulgara, il Governo greco fece rimostranza, in seguito alle quali i bulgari cessarono i lavori e rientrarono nelle loro linee.

PARIGI, 8. — I giornali ricevono da Barcellona: È stato proclamato lo sciopero generale. Si segnalano violenti incidenti. Le truppe sono consegnate.

Sembra che il movimento sia in correlazione con quello di Valencia e sia ispirato dai rivoluzionari.

BORDEAUX, 8. — I Sovrani e la Famiglia Reale del Montenegro sono giunti in treno speciale stamane alle 10,50.

Il prefetto, il sindaco ed il generale comandante la regione li ricevettero alla stazione Le truppe resero gli onori militari. La folla acclamò il Sovrano, che si recò poscia in automobile al castello di Merignac.

Il sindaco e la popolazione del Comune fecero agli ospiti una calorosa accoglienza.

LONDRA, 8. — *Camera dei comuni.* — Si continua la discussione del bilancio della marina

Balfour dichiara che la flotta inglese è attualmente più forte di sei mesi fa, anche più forte di dodici mesi fa e molto più forte di diciannove mesi fa. Liberiamoci dunque da tutti i timori vani ed infondati.

Il sottosegretario di Stato per la guerra, Tennant, annuncia che vi sono in Inghilterra 13,921 prigionieri dell'esercito e della marina tedeschi e 13,181 nemici borghesi internati.

GINEVRA, 8. — Il prezzo del marco è disceso oggi ancora di 25 centesimi, cadendo a 93,25. Il ribasso dal 25 febbraio è di 1,70.

ZURIGO, 8. Si ha da Monaco:

Le *Muenchner Neueste Nachrichten* ricevono da Berlino:

La Germania non ha presentato ancora un ultimatum al Portogallo, ma essa terrà fermo nelle sue domande per l'affare del sequestro di piroscafi e non intende dipartirsene.

Gli aumenti delle tasse sulle poste e telegrafi sono accolti con malumore, come quelli sul tabacco, adesso che si conosce il progetto relativo.

Sinora, scrivono le *Muenchner Neueste Nachrichten*, la posta tedesca aveva il privilegio di essere la più cara fra i grandi paesi, ora sarà la più gravosa di tutti i paesi, giacchè l'aumento è dal 40 al 50 per cento.

È probabile che anche l'Austria e l'Ungheria, avendo convenzioni speciali con la Germania, prendano un eguale provvedimento. E allora, continua il giornale, la tanto decantata Europa centrale si presenterà per la prima volta al pubblico in una forma non affascinante.

Il giornale dice di sperare che la resistenza contro il progetto sarà tale, che i due imperi rimarranno risparmiati da questa forma di isolamento del traffico economico.

La *National Zeitung* scrive: Il ministro delle finanze, Helfferich, farà una lunga esposizione nella seconda seduta del Reichstag, il quale probabilmente discuterà a fondo i progetti di imposta e li emenderà, ma li voterà.

LONDRA, 9. — I giornali hanno da Washington:

L'ambasciatore di Germania conte Bernstorff ha consegnato al segretario di Stato Lansing un lungo memoriale.

Si assicura che il documento sostiene che dal fatto che gli Stati Uniti esigono la sicurezza per gli americani imbarcati sui transatlantici armati a loro difesa, la Gran Bretagna trae profitto per raccomandare ai transatlantici di attaccare i sommergibili. Indubbiamente il diritto delle genti è muto sulla questione dei sottomarini, che costituiscono un'arma nuova.

La Germania è pronta ad agire coi sottomarini in conformità del diritto delle genti quale era compreso anteriormente alla guerra attuale, ma occorre che per questo anche la Gran Bretagna vi si conformi.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.